# CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

## *Deliberazione del Consiglio Comunale*

**N. 33 del 25/09/2025**

**NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO - ADOZIONE**

**VERBALE**

Il **25** di **settembre 2025,** a partire dalle ore **21:42,** nel Palazzo Comunale di Sesto San Giovanni, ha inizio la trattazione dell'argomento in oggetto e risultano presenti i sigg.ri:

| N. Progr | Nominativo | Incarico | Presenza |
|---|---|---|---|
| 1. | DI STEFANO ROBERTO | Sindaco | Presente |
| 2. | BONATO ROBERTO | Consigliere Comunale | Presente |
| 3. | CAGLIANI FELICE STEFANO | Consigliere Comunale | Presente |
| 4. | CALINI ROBERTO | Consigliere Comunale | Presente |
| 5. | COCCETTI DAVIDE | Presidente del Consiglio | Presente |
| 6. | CUPIDO GIULIA | Consigliere Comunale | Presente |
| 7. | FOGGETTA MICHELE | Consigliere Comunale | Presente |
| 8. | GAROTTA LUCA | Consigliere Comunale | Assente |
| 9. | GATTI ERNESTO GUIDO | Consigliere Comunale | Presente |
| 10. | GHEZZI GABRIELE | Consigliere Comunale | Presente |
| 11. | HAMDY YOUNES SOAD | Consigliere Comunale | Presente |
| 12. | MADERLONI YURI GIOVANNI | Consigliere Comunale | Presente |
| 13. | MILAZZO IRENE | Consigliere Comunale | Presente |
| 14. | MOLTENI MARIO | Consigliere Comunale | Presente |
| 15. | MONTRASIO MARCO | Consigliere Comunale | Presente |
| 16. | PAGANI MARIA LUIGIA | Consigliere Comunale | Presente |
| 17. | PASTORINO LOREDANA LUCIA | Consigliere Comunale | Presente |
| 18. | PINI NICOLETTA | Consigliere Comunale | Presente |
| 19. | POGLIAGHI FEDERICO | Consigliere Comunale | Presente |
| 20. | RICUPERO VINCENZO | Consigliere Comunale | Presente |
| 21. | ROMANO SALVATORE | Consigliere Comunale | Presente |
| 22. | TUROLLA PIETRO | Consigliere Comunale | Presente |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 23. | VALSECCHI SERGIO | Consigliere Comunale | Presente |
| 24. | VINCELLI GIANMARIA | Consigliere Comunale | Presente |
| 25. | DELL'OCA ROSSELLA MARIA | Consigliere Comunale | Presente |

**Presenti n. 24** **Assenti n. 1**

La presenza dei Consiglieri Roberto Bonato e Nicoletta Pini avviene da remoto mediante l'App "Concilium, ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.
L'identità personale dei componenti collegati in videoconferenza, compresa la votazione, è stata accertata da parte del Segretario Generale.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, **Davide Coccetti.**
Partecipa all'adunanza il Segretario Generale, **Roberto Maria Carbonara.**

Sono presenti i seguenti Assessori: Alessandra Aiosa, Giovanni Fiorino, Antonio Lamiranda, Marco Lanzoni, Luca Nisco, Loredana Paterna.

Vista la proposta deliberativa allegata, n. **3519/2025** del **07/07/2025,** recante ad oggetto:
**"NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO – ADOZIONE";**

Udita la relazione dell'Assessore all'Urbanistica e all'Edilizia Privata, Antonio Lamiranda;

Visti i pareri allegati alla stessa;

Visto l'art. 42 del D. Lgs n. 267/00;

Evidenziato che la proposta deliberativa è stata illustrata altresì nella seduta di 2^ Commissione Consiliare Permanente, tenutasi il giorno 16 settembre 2025;

Uditi gli interventi, così come pervenuti ed allegati alla delibera;

Con n. **16** voti favorevoli, n. **8** astenuti (Pagani, Foggetta, Hamdy, Milazzo, Gatti, Pastorino, Cagliani, Maderloni), espressi con votazione palese mediante sistema di votazione elettronico dai consiglieri presenti in aula e dai consiglieri collegati in videoconferenza (n. **24** presenti e votanti);

**DELIBERA**

1. di **approvare** l'allegata proposta deliberativa recante ad oggetto:
**"NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO – ADOZIONE".**

**Letto, approvato e sottoscritto.**

| | |
|---|---|
| **IL Presidente del Consiglio** | **IL Segretario Generale** |
| **COCCETTI DAVIDE** | **CARBONARA ROBERTO MARIA** |

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

***Proposta di deliberazione***
***Consiglio Comunale***

***3519/2025***

**OGGETTO:** NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO - ADOZIONE

**Dirigente Firmatario** MARGUTTI PAOLO

Area pianificazione, attuazione e gestione del territorio – Ambiente

Area pianificazione, attuazione e gestione del territorio – Ambiente

Settore territorio e lavori pubblici - Ambiente

**IL DIRETTORE**

**Richiamati:**

- Il Piano di Governo del Territorio PGT vigente – variante generale approvata con deliberazione di C.C. n. 76 del 15.12.2021 e pubblicata sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi, n.14 del 06.04.2022;
- Il vigente Regolamento Edilizio, approvato con deliberazione di C.C. n. 25 del 12 aprile 2004, esecutiva a termini di legge e aggiornato con Deliberazione di CC.n. 9 del 21/03/2023;

**Rilevato che** si rende necessario procedere con la revisione generale del Vigente Regolamento Edilizio (come sopra approvato) al fine di allinearlo e adeguarlo alla normativa urbanistica che negli ultimi 5 anni ha subito diverse modificazioni e integrazioni, alla normativa urbanistica vigente nel Comune di Sesto San Giovanni e al fine di rendere lo stesso il più omogeneo possibile con lo schema "Tipo" di Regolamento redatto dalla Città Metropolitana in seguito al protocollo d'Intesa siglato in data 20 ottobre 2016 tra il Governo, le Regioni e le autonomie locali e alla DGR n.XI/695 del 31 ottobre 2018.

**Considerato che**, ai sensi dell'art.29 della Legge Regionale 12/2005, in data 20/12/2024 – prot.n.0135806, è stata trasmessa alla competente A.T.S. la proposta del nuovo Regolamento Edilizio la quale, in data 19/02/2025 – prot. N. 0019564, ha emesso il parere di competenza, di cui se ne recepiscono i contenuti nel testo del Regolamento Edilizio in argomento (parere allegato);

**Vista** la Legge Regionale n.12/2005, in particolare l'art.14 - commi 2, 3 e 4 e l'art.29;

**Preso atto** del contenuto del nuovo Regolamento edilizio, recepito nel testo "allegato A";

**Viste** le osservazioni istruttorie presentate dal segretario comunale (documento allegato);

**Precisato** che il riparto di competenze trai diversi centri di responsabilità comunale risulta coerente con le impostazioni assunte a livello di legislazione regionale (analisi condivisa con il

segretario comunale);

**Dato atto** che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente; ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000;

Riscontrata la competenza decisoria del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42.2a) del TUOEL;

**PROPONE**

al Consiglio Comunale di deliberare:

1. **di adottare** il testo del nuovo Regolamento Edilizio di cui all'"allegato A", che sostituisce il vigente Regolamento approvato con deliberazione di C.C. n.25 del 12 aprile 2004 e aggiornato con Deliberazione di CC.n. 9 del 21/03/2023;

2. **di dare atto** che la competente ATS ha espresso il parere di competenza ai sensi dell'art. 29 comma 1 della Legge Regionale 12/2005, sulla base del quale è stato conformato il Regolamento oggetto della presente adozione; alla medesima ATS si trasmette comunque il presente atto e il testo del nuovo regolamento edilizio di cui all'allegato A;

3. **di dare mandato** ai competenti uffici comunali di procedere con la pubblicazione e successivi adempimenti previsti dai commi 2, 3 e 4 dell'art.14 della Legge Regionale 12/05;

4. **di dichiarare** che la deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

**PUNTO N. 3 O.D.G. – NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO – ADOZIONE**

**PRESIDENTE COCCETTI:** Passiamo alla terza delibera all'ordine del giorno "Nuovo regolamento edilizio. Adozione." Presenta la delibera l'Assessore Antonio Lamiranda. Prego Assessore.

**ASSESSORE LAMIRANDA:** Grazie Presidente, buonasera a tutti anche da parte mia. Quando cinque anni fa in aula portai la proposta di piano di governo del territorio la definii l'architrave della futura città di Sesto San Giovanni. In quell'occasione fummo un po' irrisi anche da alcuni componenti dell'opposizione, che non colsero invece la portata innovativa, che oggi incominciamo a vedere, sul territorio. Bene, stavo dicendo, quando iscrissi l'architrave ovviamente era necessario poi avere anche i piedritti. Sicuramente il regolamento che stasera portiamo in adozione ne costituisce uno di questi sostegni. Un regolamento che era ormai diventato vecchio, inattuabile, non era rispondente e non dialogava col piano di governo del territorio in alcune componenti ed era deficitario in altri che vedremo. Un regolamento del 2004 che avevamo emendato, se vi ricordate, nel 2023 per adattarlo ai cambiamenti in corso in città con la regola dei cosiddetti "ribaltamenti", che era divenuta una regola assolutamente necessaria e dirimente per poter effettuare gli interventi di rigenerazione urbana che in questi giorni e in questi mesi stiamo vedendo ormai tutti attivati e si stanno attivando sul territorio. È una disposizione normativa autonoma a sé stante? No, essa dialoga, con principio e modo, come vi ho detto, con la struttura del piano di governo del territorio, ma al tempo stesso anche dialoga col testo unico dell'edilizia, con l'impianto regionale della legge 12 e ovviamente con gli impianti eventuali di minore portata, quale ad esempio quello dell'invarianza idraulica o del gas. Gli elementi di novità che portiamo all'interno della proposta di regolamento edilizio mutuano un'impostazione del regolamento edilizio di Città Metropolitana, che costituisce per tutti i comuni partecipanti al suddetto ente un po' la struttura portante e anche in questo caso lo possiamo definire l'architrave del regolamento. In particolar modo le novità importanti sono: la definizione delle superfici drenanti, che poi le andremo anche a definire meglio; la definizione dei vespai areati; la riconferma o la miglior declinazione in dettaglio dei distacchi tra edifici per evitare quello che nella qui vicino Milano invece, in barba alle norme si è avuto e abbiamo visto in questi ultimi anni; e si va a governare il calcolo dei rapporti areanti che è diventato un problema molto importante soltanto nella realizzazione dei nuovi edifici ma nel recupero e nelle ristrutturazioni degli edifici esistenti. Lo scopo che ci siamo dati e che credo che questo regolamento assolva è quello di portare maggiore chiarezza nell'impianto normativo, di semplificare, perché come vi ricordo sempre il nostro obiettivo è semplificare al massimo le regole, poche regole, chiare, precise, trasparenti e uguali per tutti. Noi crediamo che anche questa proposta di regolamento assolva e vada in questa direzione. Durante la Commissione mi sono permesso di evidenziare, e lo faccio anche in sede di seduta di Consiglio, di sottolineare all'interno di tutto l'impianto di articolato alcuni importanti a mio parere più degli altri, non tanto per l'aspetto tecnico quanto piuttosto per l'indirizzo politico che dobbiamo dargli. Perché comunque, al di là della presenza di molti elementi tecnici, dispositivi tecnici, è evidente che questo regolamento è

una riedizione forte e chiara di quanto abbiamo già noi deciso e dato come indicazione con il piano di governo del territorio.
L'art. 2 è quello che principalmente fa il richiamo alle disposizioni, quello che avevo detto prima, cioè il dialogo che deve esserci tra il regolamento territoriale, il piano di governo, le norme nazionali e le norme regionali e ne costruisce ovviamente la gerarchia.
L'art. 4, l'art. 4 è un articolo dirimente, è la riedizione e l'amplificazione, l'ampliamento e il miglior dettaglio dell'art. 6 delle norme tecniche di attuazione del piano di governo del territorio ed è la definizione dei titoli abilitativi e della qualificazione degli interventi. Ancora una volta, così come è scritto nel piano di governo del territorio, gli uffici ribadiscono insieme a noi, come amministrazione, che il principale titolo abilitativo per questa amministrazione è il permesso di costruire convenzionato. Il permesso di costruire convenzionato è il permesso che è frutto di concertazione con l'Amministrazione e si esplicita in modo chiaro e inequivocabile che questo strumento di disciplina è non solo il principale strumento di dialogo per la rigenerazione e per la costruzione di nuovi edifici, ma soprattutto non è uno strumento alternativo alle scia e a tutti quei derivati di invenzione del modello Milano. Ribadiamo ancora una volta con assoluta trasparenza e chiarezza che le ristrutturazioni sono una cosa, la demolizione e la costruzione di nuovi edifici non possono essere equiparati a ristrutturazione e come tali non può essere demandata al privato la loro edificazione in piena autonomia senza un controllo diretto dell'amministrazione, sia esso in primo luogo degli uffici che avvallano la proposta di intervento ma soprattutto il controllo finale della direzione politica dell'intervento di rigenerazione sulla città, perché comunque lo spirito della legge regionale rimane immutato quello che è stato dato nel 2005, cioè lasciare il potere di direzione, di governo dello sviluppo della città all'amministrazione. Io credo che questo sia un passaggio importante da non sottovalutare; non lo si coglie magari nella struttura normativa dei vari commi, tecnica, ma il senso politico è importante e lo rivendico sempre con orgoglio perché è quello che oggi sempre più ormai si va diffondendo come modello di sviluppo della città. Il modello Sesto incomincia ad essere un modello di paragone; ci sono alcuni comuni del Nord Milano che stanno approcciandosi alla revisione del loro PGT e stanno ovviamente partendo da un'impostazione, esattamente quella che abbiamo adottato noi come comune di Sesto San Giovanni ed è ovviamente un modello che va in chiaramente in antitesi col modello di Milano, della deregulation. La nostra tra virgolette, consentitemi, deregulation è la semplificazione ma nella trasparenza e nella chiarezza delle norme e nel mettere tutti i soggetti portatori di interesse sullo stesso piano, senza avere distinzione di nessun tipo. Ed è un motivo di orgoglio, secondo me, quando si fa urbanistica di un certo tipo.
L'art. 14 è un altro passaggio importante, molto tecnico, ma secondo me, secondo l'amministrazione, è un ulteriore importante passaggio, che è l'atto di asseveramento della densità sulla superficie, cioè un atto di ricognizione sotto giuramento davanti al notaio di quant'è la consistenza effettiva dell'intervento ante intervento. Sono momenti importanti, passaggi importanti perché, vi voglio ricordare, quando sedevo in quei banchi all'opposizione ci fu un passaggio importante nella storia di questa città, la riqualificazione della Ex Campari. Se ci fosse stata questa

prescrizione con l'atto di densità noi non avremmo quello sviluppo urbano che abbiamo visto se non con un riconoscimento di interesse generale fatto dai Consiglieri Comunali e non da un ufficio tecnico. Quindi voi capite bene l'importanza della trasparenza della certificazione dei volumi esistenti rispetto anche alla superficie che occupano.

L'art. 19 che torna a essere un mantra. Se vi ricordate da quando siamo entrati noi in amministrazione abbiamo cambiato le regole prevedendo che si potesse arrivare ad avere prima del permesso di costruire un parere preventivo e oggi ancora è la linea che manteniamo con tutti gli operatori. Il suggerimento che diamo è sempre quello di depositare un parere preliminare, un parere preventivo. Lo andiamo a ribadire e a governare ancora meglio con l'art. 19. È uno strumento efficacissimo, che poche regioni hanno, la Lombardia in testa è stata la primogenita in questo senso come possibilità di inserirlo nel piano delle regole e nei regolamenti edilizi, ed è lo strumento attraverso cui si va a fare quella famosa negoziazione urbanistica, cioè lì già si risolvono tutti i problemi tecnici applicativi e al tempo stesso l'amministrazione è in grado già di poter dare indicazioni di direzione politica di governo dello sviluppo di quell'ambito o di quel piano attuativo. Ed è quello che poi si deve tradurre e deve trovare corrispondenza in un piano attuativo, in un PAC o in un permesso di costruire convenzionale.

L'art. 22, altra importante norma, è quello che governa le opere di urbanizzazione dei servizi pubblici, interesse pubblico generale e gli scomputi, ma soprattutto va a ribadire, col comma 4, un principio fondamentale che non sempre è stato rispettato e che non sempre viene rispettato: la segnalazione certificata ai fini dell'agibilità non assume efficacia finché le opere pubbliche non sono terminate. Credo che anche questo sia un precetto fondamentale.

L'art. 50 decliniamo esattamente i punti e i requisiti spazio aerodinamici, anche in questo caso per evitare di avere fraintendimenti con gli operatori. Regole chiare, poche, trasparenti, ma uguali per tutti. Confermiamo la regola dei soppalchi, che è uno strumento utile, soprattutto in realtà dove si va a fare rigenerazione e recupero di asset quali possono essere capannoni, ex edifici industriali, che consentono di avere un'altezza almeno di 5 metri e poter quindi sfruttare questa altezza nel creare anche i soppalchi e con questo avere un piano legittimo a 2,70 e un piano a 2,10.

Un altro articolo che ho sottolineato in Commissione e che ci tengo a sottoporre evidenziare anche ai Consiglieri è il 109, sulle recensioni. Anche questa è una forma di novità oltre a stabilire l'altezza massima della recensione che a 2,50, stabiliamo quant'è il massetto massimo di sostegno della recinzione, 50 cm in cemento e soprattutto i 2 metri stabiliamo che possono essere le recinzioni solo finestrate. Questo perché? Per un vezzo? No, semplicemente per una forma di indirizzo politico urbanista di come si deve sviluppare la città, cioè anche gli interventi di rigenerazione o nuovi interventi devono dialogare col tessuto urbano esistente e quindi gli stessi interventi dei cortili, ad esempio, di condomini o di recuperi di spazi già esistenti devono avere questa possibilità di visione, di permeabilità. Per farvi capire l'esempio, abbiamo in via Garibaldi un edificio condominiale, che è stato costruito molti anni fa, con la recinzione a vetri e dialoga con la città. Se pensate al nostro magazzino di via Rovani non dialoga con la città, al di là di cosa è il contenuto di quel cortile, ma non dialoga perché ha dei muri. Quindi noi andiamo oltre i muri, oltre

le barriere. Così come andiamo a disciplinare i VEPA, con un articolo, è un elemento di novità e quindi viene inserito nella disciplina del regolamento edilizio. Come andiamo a riconfermare con l'art. 122 un tema a noi abbastanza caro, che è quello degli allineamenti dei prospetti e quindi andiamo nuovamente a riconfermare non solo la possibilità già prevista dal piano di governo del territorio ma soprattutto le modalità attraverso cui si debba ricorrere a questo strumento di governo di rigenerazione e di ristrutturazione degli edifici.
Questa è nella sostanza la proposta che andiamo a fare all'aula come amministrazione. Vi ricordo che come il piano di governo del territorio anche il regolamento edilizio comunale si compone di due passaggi: la prima fase è quella di questa sera che è quella di adozione, poi ci saranno 15 giorni tecnici per le eventuali osservazioni, quindici giorni succedanei per le contro osservazioni e contro deduzioni dell'amministrazione, infine ritorneremo in aula per l'approvazione definitiva. Ricordo infine che questo regolamento ha già subito il vaglio non solo del Segretario Comunale, che è intervenuto anche nella sua redazione, ma soprattutto dell'ATS che, come sapete, avendo noi l'ambizione di andare a disciplinare anche la parte delle norme igienico-sanitarie includendola all'interno del percorso che vi andiamo a sottoporre, è stato anche dalla stessa ATS validato ed è intervenuta con alcune modifiche. Infine, oltre al regolamento, vi vengono sottoposti all'approvazione quattro allegati e mi preme sottolineare non solo quello di raccordo, cioè richiamo a tutti i riferimenti normativi che aiuta e semplifica l'azione di consultazione anche da parte dei professionisti, ma soprattutto l'allegato D che elenca tassativamente i documenti da legare a corredo delle pratiche edilizie; questo è un documento importantissimo che poche amministrazioni hanno l'abitudine di fare perché questo è uno dei meccanismi attraverso cui si governa con trasparenza ma anche con semplificazione, perché uniformando i processi di esame e di presentazione della documentazione si può dare la possibilità che uno stesso progetto, uno stesso permesso di costruire, possa essere contemporaneamente all'occorrenza esaminato o dal tecnico-istruttore incaricato o da un altro tecnico, temporaneamente nell'assenza del tecnico-istruttore, seguendo esattamente quel modello organizzativo che noi ci siamo già dati all'interno della nostra struttura. Perché se la presentazione del permesso ha esattamente sempre metodica, le stesse modalità, gli stessi documenti anche per il tecnico incaricato o non incaricato la consultazione funzionerà esattamente nello stesso modo, cioè arriverà dove non è arrivato il tecnico precedente a fare magari quel pezzo di istruttoria per poi riconsegnarla al tecnico titolato nel suo eventuale completamento. Grazie.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Grazie Assessore Lamiranda. Apro la discussione. I tempi come da regolamento 10 minuti per ogni Consigliere più 10 minuti raddoppio tempi per gruppo consigliare. Attendo eventuali richieste, grazie. Passo la parola al Consigliere Ghezzi.

**CONSIGLIERE GHEZZI:** Grazie Presidente. Buonasera a tutti, anche alle persone collegate. Devo dire che, sentendo anche questa spiegazione stasera, sono orgoglioso di far parte di questa amministrazione perché sicuramente anche per una predilezione per questo ambito urbanistico

direi davvero che potremmo riassumere quello che è stato il lavoro di questi anni e anche l'enunciazione della delibera da parte dell'Assessore come davvero la realizzazione di tre punti fondamentali che mi stanno particolarmente a cuore. Innanzitutto un'attualizzazione progettuale: avevamo un comparto normativo locale ormai veramente bloccante, io dico. Ricordo ancora le tavole del PGT come tanti francobolli che volevano, forse anche in un intento tutelativo allora ma completamente fuori dai tempi oggi, cercare a tutti i costi di bloccare la costruzione del tessuto rispetto a quello che ormai il tempo chiede come adeguamento e cambiamento della struttura sociale dei nostri centri urbani. Così come anche l'impossibilità di riuscire ad accogliere i privati che volessero investire. Penso che sia sotto gli occhi di tutti ormai il fatto che comunque Sesto sta veramente cambiando pelle. Lo vediamo proprio in questi giorni anche con la demolizione di edifici che storicamente ormai si erano tramutati da 30 anni in ricettacolo di malvivenza e di degrado. È chiaro che uno dei primi rilanci sociali, sicuramente questo è forse il più forte, avviene attraverso una riconversione urbanistica della città. Quindi attualizzazione come primo punto. Sicuramente una semplificazione, questo è il secondo punto che voglio sottolineare. Io parlo spesso con tecnici vicini ovviamente al mondo dell'urbanistica, dell'architettura e più di una volta mi hanno oggettivamente fatto i complimenti dicendo "Caspita, siete riusciti a fare questo passaggio che prima portava via veramente tanto tempo." La questione dell'abilitazione e del riconoscimento di ATS secondo me è una cosa fondamentale. Io purtroppo non ero presente in Commissione, l'ho ascoltata successivamente e sono quasi sobbalzato perché mi vengono in mente delle contraddizioni che io stesso avevo recuperato nei tempi passati rispetto proprio a come alcune normative non fossero compatibili tra loro, richiedessero a cascata continue verifiche. Ecco, questa semplificazione io penso che sia un modello da esportare anche ad altri ambiti. Sentivo recentemente DYD (?) banalmente in Italia ha deciso di non venire, di andare altrove perché prima cosa che ha detto "troppa burocrazia". Ecco, allora vedete, penso che anche in questo senso noi si sia davvero di esempio. L'altro punto che volevo citare e che penso che possa esprimere anche una preoccupazione che anche ricordo l'opposizione aveva avanzato nel momento in cui si stava parlando della rinascita di Sesto dal punto di vista anche pensando a Città della Salute, ricordo a quanti dibattiti avevamo partecipato rispetto all'idea di tutela del territorio, progettualità futura, non lasciare il privato assolutamente libero; ecco, direi che stiamo assistendo ad uno scenario di libertà ma con una progettualità. Queste due cose sono due cose molto propulsive e lo si sta vedendo assolutamente. Quindi anche quando si dice del confronto e del parere preventivo, questo esprime una tutela della visione progettuale sul territorio. Penso a ad alcuni punti che declinano nel concreto: la qualità urbanistica. Penso alla questione del fronte unitario, che è evidente e sotto gli occhi di tutti, se uno si si si sporge dal terrazzo e (incomprensibile) delle case di Sesto San Giovanni sicuramente trova un paesaggio molto diverso probabilmente da quello che trova a Milano perché nella storica Milano già da allora nelle piazze si vede come il fronte unitario abbia portato ad una qualità proprio del costruito e anche dell'assieme, perché alla fine c'è una diversità che è bello vedere da un edificio all'altro, ma ci deve essere anche un'uniformità che poi esprime comunque una visione. E questo è tipico di tutte

le grandi città, quando uno va nei centri storici di Torino, va a Parigi (incomprensibile) uno dice "Oh, ma che bello!" Vede tutto uno stile Liberty, vede delle case diverse le une dalle altre, ma espressione comunque in qualche modo di un'armonia. Ecco, penso che questo sia il percorso virtuoso all'interno del quale stiamo portando Sesto San Giovanni; è un percorso lungo, tante persone mi chiedono continuamente "Ma questo quando lo fate? Questo quando lo fate?" Probabilmente si stanno abituando anche molto bene perché in realtà tante cose stanno partendo. C'è voglia di vedere questo cambiamento e penso che questa sia davvero la rotta giusta e ringrazio l'Assessore innanzitutto e gli uffici sempre, con i quali anch'io ogni tanto interloquisco e davvero ringrazio perché si sta facendo un gran lavoro.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Grazie Consigliere Ghezzi. Altri interventi in aula? Prego Consigliere Ricupero, a lei la parola.

**CONSIGLIERE RICUPERO:** Grazie Presidente. Oggi siamo chiamati a discutere e a riapprovare il nuovo regolamento edilizio. Non si tratta di un atto burocratico, ma di una scelta politica che conferma la visione che questa amministrazione ha portato avanti sin dal primo giorno: mettere ordine, semplificare, dare certezza agli operatori, ai cittadini e a chi vuole investire nella nostra città. La standardizzazione delle richieste e la semplificazione dei processi non sono tecnicismi, sono il segno di un modo diverso di governare, mentre altrove si complica tutto. Qui a Sesto San Giovanni si sceglie la chiarezza, la trasparenza, la velocità; tutti sullo stesso piano, senza privilegi e senza scorciatoie. Ed è proprio questo approccio che ha reso Sesto San Giovanni la prima scelta per tanti milanesi, che hanno deciso di lasciare Milano e di trovare qui opportunità, servizi e qualità della vita. Non è un caso che nella nostra città stiano sorgendo opere di straordinaria importanza: la Città della Salute, Unione Zero, il recupero dell'ex sede Magneti Marelli, ex Impregilo, la nuova stazione a ponte. Sono progetti che cambieranno il volto di Sesto e lo stanno già facendo. E mentre noi costruiamo il futuro, a Milano il centro-sinistra lascia tutto fermo; lo vediamo con i cantieri bloccati, con le centinaia di famiglie lasciate nell'incertezza a causa di uno scandalo urbanistico che ha paralizzato la città. Questa è la differenza tra i due modelli: da una parte, un centro sinistra che promette e non realizza; dall'altra, un centro destro che governa e porta risultati concreti. Sesto San Giovanni oggi è il modello vincente; Milano purtroppo è un modello fallimentare. Il nuovo regolamento edilizio che approviamo oggi è un ulteriore tassello in questo percorso, segna la nostra volontà di continuare a guidare Sesto San Giovanni verso lo sviluppo, verso la crescita, verso una città più moderna e più giusta per tutti. Grazie.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Grazie Consigliere Ricupero. Attendo eventuali altri interventi. Non ci sono altri interventi in aula, a questo punto dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Città in Comune, Consigliera Pagani.

**CONSIGLIERA PAGANI:** Grazie Presidente. Il nostro è un voto di astensione.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Alleanza Verdi Sinistra, Consigliere Foggetta.

**CONSIGLIERE FOGGETTA:** Io sorrido sempre vedendo le differenze. C'è il Sindaco che espone il bilancio leggendolo come fosse la lista della spesa, l'Assessore Lamiranda, tutte le volte che parla delle sue delibere si parla di qualcosa di epocale. L'altra volta c'era il possibile premio Nobel che avrebbe potuto studiare adesso non mi ricordo in quale dei tanti studentati che stanno venendo fuori a Sesto San Giovanni, oggi l'architrave, quando, permettetemi senza voler assolutamente mancare di nessun tipo di rispetto agli uffici, questo è un regolamento che ricorda molto altri regolamenti anche di altre città. No, non quello di Milano, ma poi quando si candiderà a Milano la prossima volta, Consigliere Ricupero, potrà dirlo lì in Consiglio Comunale.

*Voce fuori microfono*

**CONSIGLIERE FOGGETTA:** L'architrave, il PGT, adesso non ho sentito la seconda parte perché non mi intendo tanto di terminologie di questo tipo, però no, mi fa sempre ridere la prosa incredibile, la prosopopea di questo tipo di uscite. Il nostro voto sarà un voto di astensione.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Lega Salvini Lombardia, Consigliera Pini.

**CONSIGLIERA PINI:** Il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Forza Italia, Consigliera Cupido.

**CONSIGLIERA CUPIDO:** Grazie Presidente, anche il nostro voto è favorevole.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Partito Democratico, Consigliere Gatti.

**CONSIGLIERE GATTI:** Grazie Presidente. Vi chiedo magari se è possibile giusto qualche secondo di tolleranza.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Nessun problema.

**CONSIGLIERE GATTI:** Questa sera siamo chiamati a votare il nuovo regolamento edilizio. Si tratta di

un atto, ma lo ha detto anche l'Assessore pochi minuti fa, che si inserisce dentro un percorso, non è fine a sé stesso, ed è il percorso del PGT; è un percorso che in questi anni il mio partito, il Partito Democratico, non ha condiviso, su cui ha espresso criticità e contrarietà ed è brutto di fatto, ma lo ha detto lo stesso Assessore, di visioni urbanistiche diverse. Il documento che però ci viene sottoposto questa sera è di una natura diversa rispetto al PGT, è un testo in realtà prevalentemente tecnico, che ci appare e ci viene presentato di fatto come uno strumento di chiarezza operativa per uffici e operatori più che un atto di vero e proprio indirizzo politico, la politica ci sembra stia in altri atti. Da questo punto di vista ne possiamo serenamente riconoscere l'utilità, soprattutto per i tecnici e gli uffici del Comune, nel dotarsi di uno strumento che mette per iscritto procedure utili che immaginiamo facciano parte del normale decorso all'interno degli uffici e utili nel risolvere difficoltà immerse negli anni che intercorrono dall'ultima approvazione di un regolamento e dall'aggiornamento dello stesso. Tuttavia, allo stesso tempo non possiamo non rilevare alcune criticità; riteniamo che si potesse infatti però trasmettere una visione politica più coraggiosa, magari addirittura che riesca a guardare oltre da solamente Sesto San Giovanni. Anzi auspichiamo che quella fase che si aprirà dai quindici giorni successivi alla approvazione di questa sera, che supponiamo avvenga, di coinvolgimento degli ordini professionali e dei soggetti sia quanto più possibile di reale coinvolgimento, cioè che non sia passiva l'amministrazione comunale ma che magari cerchi attivamente il confronto, perché se questo regolamento lo possono migliorare tutte le parti credo che sarà la città a trarne il maggiore vantaggio. Quindi ci rivedremo anche al termine di questo percorso e faremo una valutazione di quali sono le modifiche che vengono proposte. Per queste ragioni e per la volontà di valutare l'atto al termine di questa fase, pur prendendo atto del lavoro svolto e della sua utilità per gli uffici, riteniamo che il regolamento manchi di una dimensione politica che oggi ci possa far votare a favore. Quindi, alla luce di ciò, il nostro voto sarà di astensione. Vedremo ovviamente lo sviluppo della delibera. Grazie mille.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Gruppo Misto, Consigliere Vincelli.

**CONSIGLIERE VINCELLI:** Grazie Presidente. Quando un operatore si affaccia su un territorio ha necessità di avere chiarezza, regole e trasparenza. Se a questo ci aggiungiamo la possibilità di dialogare con la burocrazia, concordando le linee principali di attuazione del progetto, ovvero un parere preventivo, allora abbiamo come amministrazione assolto al nostro compito, rendendo la buona burocrazia un obiettivo primario per la politica. Questo è un atto politico. Diminuendo la democrazia e rendendo una burocrazia giusta si fa un atto politico, facilitando quindi gli investimenti all'interno del proprio territorio. Il modello Sesto, a differenza della vicina Milano, ha adottato un PGT giusto, delle regole giuste ed è vincente per lo sviluppo della città, modello per altre città confinanti e non. Benvenga questo regolamento accolto favorevolmente, Noi Moderati siamo favorevoli. Grazie.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Grazie. Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

**CONSIGLIERE MOLTENI:** Grazie Presidente. Allora, oltre tutti gli aspetti tecnici che reputo essenziali, perché una riduzione di burocrazia, la facilità di interpretazione e gli altri aspetti annunciati dall'Assessore, la cosa che mi piace in modo particolare è la chiarezza e la trasparenza, che è obbligatoria adesso. Nessuno, anche degli amministratori comunali, a partire dal Sindaco, Assessori, potrà dire "No, ma io non sapevo, no non c'ero, sì l'ho detto a lui però non l'ha fatto come doveva fare, non lo so." Questo secondo me è molto importante, oltre tutti gli aspetti che reputo indispensabili e che possono solo invogliare gente a lavorare a Sesto. La burocrazia in effetti sta uccidendo, dove possiamo dare una mano in questo senso è solo ben accetto e poi, ripeto, nessuno può scappare adesso. Per cui il nostro voto non potrà che essere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Fratelli d'Italia, Consigliere Turolla.

**CONSIGLIERE TUROLLA:** Grazie Presidente. Direi che l'importanza di questa delibera c'è. Ciò che ci distingue dallo stato di natura teorizzato da Hobbes è proprio la presenza di regole, regole necessarie per il vivere sociale, necessarie anche per un'uguaglianza fra tutti, che è anche molto democratico, e questo documento è un insieme di regole chiare, trasparenti, che chiedono trasparenza e che tutti devono rispettare. Tutti al di sotto, nessuno al di sopra. È inevitabile in questo caso fare il paragone con la vicina Milano in quanto grande città e in quanto queste regole un po' non sono state rispettate, un po' non c'erano, non c'era sicuramente la trasparenza, è stato fatto un po' tutto in maniera quasi anarchica, oserei dire. Invece noi abbiamo deciso di darci delle regole e di dare delle regole a chi vuole investire sul nostro territorio, e gli investimenti ci sono, lo sviluppo; il fatto di mettere dei paletti, chiarire quali sono le condizioni, non vieta ad un investitore di venire sul nostro territorio e di sviluppare, anzi è una tutela e una garanzia anche per l'operatore che decide di investire. Per tutti questi motivi il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Di Stefano Sindaco, Consigliere Ricupero.

**CONSIGLIERE RICUPERO:** Grazie Presidente. Capisco che alcuni possano essere alquanto allergici ai regolamenti, ma i regolamenti servono appunto a questo, a fare chiarezza e trasparenza, rendendo accessibili le informazioni. Pertanto la lista Di Stefano è favorevole a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Procediamo alla votazione della delibera. Apro la votazione.

*Si procede alla votazione*

**PRESIDENTE COCCETTI:** Consigliera Pini.

**CONSIGLIERA PINI:** Favorevole.

**PRESIDENTE COCCETTI:** Con 16 voti favorevoli e 8 astenuti la delibera viene approvata. Non abbiamo il voto per l'immediata eseguibilità.